STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

ORDINE DEL GIORNO N° 180 IN DATA 4 NOVEMBRE 2026

"Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate"

Indirizzo augurale del Capo di Stato Maggiore della Difesa alle Forze Armate

Ufficiali, Sottufficiali, Graduati, Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri, Finanzieri e Personale civile della Difesa, il tragico incidente dello scorso 29 ottobre ha segnato le celebrazioni di questo 4 Novembre, portando via alle loro famiglie, all'Esercito Italiano e al Corpo Volontario della Croce Rossa Italiana, il Serg. Magg. Simone Ruggia, il Serg. Magg. Claudio Marchesi, il Cap. Franco Adriano Zecchillo e la Serg. Magg. Laura Procacci.

È anche per il loro sacrificio, come quello di chi, 108 anni fa, conquistò la vittoria della Grande Guerra, che celebriamo, oggi, la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, una ricorrenza che richiama una pagina decisiva della nostra storia e il legame indissolubile tra le Forze Armate e il popolo italiano.

Il compimento dell'Unità Nazionale, raggiunto attraverso prove durissime e sacrifici immensi, rappresentò il coronamento delle aspirazioni risorgimentali di intere generazioni. Una conquista che trova nel Tricolore il simbolo della nostra identità e nell'eroismo di quanti offrirono la vita per la Patria la sua testimonianza più alta.

Il deferente ricordo di quelle generazioni si estende idealmente ai Caduti di ogni tempo, alle loro famiglie e a coloro che portano i segni delle ferite riportate nell'adempimento del dovere. La loro memoria continua e continuerà a vivere nella coscienza collettiva, richiamandoci al valore del servizio e alla responsabilità di tramandarne l'eredità morale.

Nell'anno dell'80° anniversario della Repubblica, questo patrimonio di gesta e di ideali si riflette nei principi della nostra Costituzione, nata dalla tragedia del secondo conflitto mondiale e dalla libertà riconquistata, che riconosce nella difesa della Patria un sacro dovere e nel ripudio della guerra un principio fondamentale della convivenza tra i popoli.

Una responsabilità che assume oggi particolare rilievo, in un quadro di progressiva instabilità degli equilibri internazionali, nel quale il ritorno della guerra sul continente europeo, il protrarsi delle crisi in Medio Oriente e le crescenti tensioni che interessano l'Africa e la regione artica mettono a dura prova la pace e la sicurezza globale.

Ed è proprio per rispondere a questo scenario incerto e mutevole che stiamo sviluppando uno Strumento militare capace di «difendere prima di dover difendere», nella consapevolezza che le minacce contemporanee non si fermano ai tradizionali confini geografici, ma possono propagarsi anche nelle dimensioni digitale e cognitiva, generando *shock* sistemici in grado di compromettere la sicurezza collettiva.

Da qui l'esigenza di anticipare i rischi, prevenire le crisi e dissuadere potenziali avversari, secondo un approccio integrato che coniuga la difesa del territorio nazionale con la nostra presenza all'estero, nelle aree di interesse strategico per l'Italia, anche nel quadro degli impegni assunti con le Nazioni Unite, l'Alleanza Atlantica e l'Unione Europea.

Tale impostazione trova concreta espressione nell'incessante attività delle nostre Forze Armate. Ogni giorno dell'anno, senza soluzione di continuità, oltre 7.500 militari operano nei teatri internazionali, mentre altri 7.300 circa sono impiegati sul territorio nazionale, al fianco delle Forze di Polizia.

A loro si aggiunge il contributo di quanti assicurano la prontezza operativa, la sorveglianza degli spazi aerei e marittimi nonché il supporto addestrativo, formativo, logistico e amministrativo dell'intero Strumento militare nazionale.

La ricorrenza odierna mi offre, allora, l'occasione per rivolgere a Voi tutti un pensiero di profonda gratitudine. Dietro ciascuno di questi impegni riconosco la Vostra umanità, professionalità e fedeltà ai principi della nostra Costituzione, che testimoniate con il Vostro operato, spesso lontano dagli affetti familiari e in condizioni difficili.

Con questi sentimenti, nel ringraziarvi per il costante impegno al servizio della Patria, Vi invito a proseguire con immutato senso del dovere, forti della fiducia che l'Italia ripone nelle sue Forze Armate.

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa
Generale Luciano PORTOLANO